



REGIONI E COMUNI ALL'OPERA

NOTE E STRUMENTI PER IL TURISMO IN TOSCANA

mercoledì 4 febbraio 2026 / 10⁰⁰ - 16³⁰

Firenze  Teatro Niccolini / Via Ricasoli, 3

documento di sintesi

PER UN TURISMO CENTRATO SUI TERRITORI

Governance territoriale, sostenibilità e sviluppo della Destinazione Toscana

Il turismo rappresenta una delle colonne portanti dell'identità e dello sviluppo della Toscana, non solo per la sua rilevanza economica, ma anche per la capacità di connettere cultura, paesaggio, comunità locali, filiere produttive e attrattività internazionale.

Negli ultimi anni, la Regione, insieme al sistema dei Comuni, ha compiuto un lavoro significativo per rafforzare il quadro normativo e organizzativo del settore, attraverso il Testo Unico del Turismo, la definizione della governance regionale e il rafforzamento delle Comunità di Ambito turistico (Ambiti).

Oggi si apre una nuova fase: consolidare quanto costruito, guardare avanti con obiettivi ambiziosi e condivisi e rafforzare un modello turistico regionale competitivo, sostenibile e capace di valorizzare pienamente tutte le potenzialità dei territori.

Traiettorie di sviluppo: costruire un sistema regionale condiviso

Per costruire un sistema turistico regionale pienamente efficace è indispensabile partire da un principio fondamentale: **l'ascolto e la partecipazione reale dei territori**.

Il nostro modello regionale può funzionare al meglio se ogni Comune e ogni Ambito si sentono parte attiva della strategia collettiva e non semplici attuatori di indirizzi definiti altrove; occorre, da parte della Regione e delle Agenzie, ascoltare le esigenze dei territori, in modo da dare loro indirizzi e strumenti su come, con le loro specificità, stare dentro al quadro regionale della promozione e comunicazione e su come essere supportati nell'individuazione delle strategie o dell'investimento di risorse.

La Comunità di ambito turistico, la gestione associata, non deve apparire o essere percepita come un peso burocratico, ma come un **“moltiplicatore di valore”**.

Occorre quindi rafforzare:

- la coprogettazione Regione-territori;
- la capacità degli Ambiti di essere luoghi di programmazione;
- il supporto operativo ai Comuni capofila;
- tavoli permanenti di confronto e restituzione;
- momenti di trasferimento delle conoscenze e di approfondimento con tutti i Comuni.

Le sessioni di approfondimento, la formazione, i tavoli attivati con i Comuni, devono essere strumenti strutturali per costruire, condividere e consolidare la visione della Destinazione Toscana.

La Destinazione Toscana come progetto unitario

La sfida oggi non è soltanto “promuovere di più”, ma promuovere insieme, con coerenza e reciproca consapevolezza.

Rafforzare la Destinazione Toscana significa consolidare un progetto unitario in cui:

- la Regione garantisce indirizzo e coordinamento;
- le Agenzie regionali sostengono promozione e organizzazione;
- Comuni e Ambiti rappresentano il presidio territoriale;
- il partenariato pubblico-privato diventa leva competitiva.

Questo modello è confermato dal Testo Unico e non è in discussione. Va però rafforzato con una più forte operatività dei rispettivi ruoli e degli strumenti messi a disposizione degli enti locali; occorre capire come si conciliano programmazione locale e obiettivi regionali, quale supporto può essere dato alle politiche locali.

È giunto il momento di una “messa a punto” dei ruoli tra tutti gli attori (Regione, Agenzie, Comuni), così come è necessario coordinarsi con soggetti come le **Camere di Commercio**, per evitare sovrapposizioni e massimizzare l’impatto economico sul territorio.

Governance territoriale e rafforzamento degli Ambiti

Il sistema regionale degli Ambiti rappresenta una leva fondamentale per la programmazione turistica.

Il trasferimento di funzioni ai Comuni capofila è stato un passaggio cruciale e strategico e riteniamo che richieda ancora accompagnamento operativo, formazione, strumenti condivisi e un coordinamento stabile con Regione e Agenzie. Le difficoltà che stanno vivendo i Comuni capofila, sono reali; gli “uffici di Ambito” che hanno preso in carico questa funzione, ai quali stiamo chiedendo di imparare in poche settimane ciò che i Comuni capoluogo hanno fatto in anni, sono anche gli stessi che portano avanti i progetti del “bando Ambiti” e che rispondono alle richieste di Toscana Promozione Turistica. È importante che questa realtà sia chiara alla Regione affinché ci sia il massimo supporto ad ogni necessità che arriva dai Comuni.

ANCI Toscana ritiene fondamentale continuare ad agire in modo cooperativo, rinnovando la disponibilità a lavorare per rafforzare il sistema degli Ambiti e i rapporti fra i Comuni (cosa devono fare i Comuni capofila, come contribuiscono gli altri Comuni dell’Ambito) in stretta connessione con Regione e Toscana Promozione. Tenendo sempre conto della realtà dei Comuni e che i bisogni e le urgenze sono reciproche e mai a senso unico.

Attuazione normativa e percorso condiviso

Il Testo Unico del Turismo costituisce un pilastro fondamentale per l’organizzazione del settore e la sentenza della Corte costituzionale rafforza ancora di più le scelte fatte.

Alcune disposizioni, in particolare quella che prevede da luglio 2026 **la destinazione d’uso turistico-ricettiva per le attività extra-alberghiere**, richiede in primo luogo **una proroga** dei tempi; poi è altresì necessario un approfondimento con la Regione per individuare un testo condiviso con il sistema dei Comuni e che abbia **modalità applicative chiare, sostenibili, compatibili con l’esistente** e soprattutto che vadano a tutela della residenzialità.

Toscana diffusa e aree interne: una priorità strategica

Il futuro del turismo toscano non può giocarsi solo sulle destinazioni già consolidate e spesso congestionate. Occorre una traiettoria fondata sulla valorizzazione delle aree interne e sull'accoglienza diffusa. Un asse di sviluppo per la Toscana diffusa è quello del turismo lento e sostenibile:.

Molti territori della Toscana possiedono:

- borghi e patrimoni culturali straordinari;
- paesaggi autentici e comunità vive;
- cammini, ciclovie, ruralità, trekking e outdoor, parchi e aree protette;
- identità locali forti con filiere di alta qualità e prodotti enogastronomici di alta gamma.

Soffrono di debolezze strutturali legate a:

- limitata offerta ricettiva;
- difficoltà di accessibilità;
- frammentazione progettuale dei piccoli Comuni.

Hanno enormi vantaggi:

- possono contribuire a redistribuire i flussi turistici;
- uniscono ambiente e cultura;
- costruiscono economie locali diffuse;
- rafforzano permanenza e socialità.

La nostra grande sfida è **accrescere i numeri dell'accoglienza e la permanenza turistica nelle aree interne**, sostenendo un turismo capace di generare economia locale e mantenere vive le comunità. Senza comunità che abitano i luoghi, non esiste identità turistica: non c'è anima, non c'è racconto, non c'è futuro.

Esperienze consolidate come la Via Francigena o il Cammino di San Jacopo rappresentano modelli da rafforzare e moltiplicare, sostenendo anche progettualità di itinerari da fare a piedi o in bicicletta che nascono "dal basso" affinché i territori si possano vivere e raccontare con percorsi fruibili.

Turismo come politica intersettoriale

Il turismo non può essere affrontato come compartimento isolato. È indispensabile una strategia integrata che coinvolga:

- mobilità e trasporti, con la modernizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- ambiente e cura del territorio (escursionismo, paesaggio);
- innovazione digitale (superare il divario di rete);
- agricoltura e filiere DOP, enogastronomia, Strade del Vino;
- cultura e patrimonio diffuso, nuove traiettorie del turismo culturale.

Turismo e agricoltura, turismo e cultura, turismo e comunità non sono ambiti separati:

- sono la vera chiave competitiva della Toscana nel mondo.

Sempre nell'ottica dell'intersectorialità potremmo sviluppare altri filoni di attività:

- lavorare insieme, sistema pubblico e privati, per accrescere e migliorare l'offerta e l'accoglienza turistica;
- mettere insieme la rigenerazione dei centri minori con il commercio, le botteghe artigiane, la cultura, l'associazionismo e l'attrattività turistica;
- favorire una mobilità pubblica e sostenibile, riprendendo un'azione di sollecitazione verso Ferrovie per l'uso delle stazioni in uso e dismesse, mettendole in rete con i cammini e le piste ciclabili.

Così come vorremmo sviluppare appuntamenti informativi/formativi, verso tutti, amministratori, uffici dei Comuni, IAT, Pro Loco, ETS, operatori, nei quali illustrare direttamente sui territori, dall'accoglienza all'informazione; da come si leggono i dati alle attività di promozione nazionale ed internazionale; da cosa è una DMO/DMC a perché si lavora per prodotti; sempre in collaborazione con le due Agenzie regionali (Toscana Promozione e Fondazione Sistema Toscana) e con le associazioni di categoria che condideranno il progetto. Con e per gli amministratori, forti dell'esperienza degli Ambitour, porteremo avanti lo scambio ed il confronto di buone pratiche, con la loro valorizzazione, il rafforzamento della rete degli amministratori e le attività fra Ambiti diversi, così come continueremo con la progettazione europea, anche per confrontarci con partners di altri paesi.

Dati e strumenti digitali per la programmazione

Strumenti come l'Osservatorio Turistico Regionale (OTR) e il Destination Management System (DMS) devono diventare strumenti quotidiani, utili e realmente fruibili dai Comuni.

Dobbiamo rafforzare:

- leggibilità e accessibilità delle dashboard;
- benchmarking tra Ambiti;
- estrazioni sintetiche e operative;
- analisi dei cambiamenti e capacità previsionali, a supporto delle scelte pubbliche.

La Toscana possiede un patrimonio eccezionale: UNESCO, cultura, paesaggio, produzioni tipiche. Ma il primo patrimonio sono le sue comunità. La sfida futura è costruire un equilibrio più forte tra cittadini e turisti, tra mete iconiche e territori diffusi, tra promozione e sostenibilità.

Anci Toscana conferma il proprio ruolo di supporto strategico ai Comuni per una governance condivisa capace di generare valore sui territori, con un rinnovato patto istituzionale con Regione e Agenzie, per rafforzare tutti insieme la competitività della Destinazione Toscana.